



Alcuni studenti e in questi giorni bianchi sfilano a piazza Tian An Men, la piazza del maggio cinese

La Cina dopo la rivolta

Arriva in Occidente il memorandum del sindacato autonomo nato sotto una tenda a Tian An Men. I primi giorni di attività poi la violenza della repressione. I vertici del Pcc promettono lotta alla corruzione in cambio di un forte controllo ideologico

«Noi, lavoratori di Pechino»

Ora faranno così: pugno di ferro e qualche promessa

Sconfitta la rivolta controrivoluzionaria, pronunciato l'atto di accusa contro Zhao senza concedergli diritto di replica, i massimi dirigenti cinesi insistono sulla «apertura» e sui «quattro principi». Si annuncia una ferrea ingabbiatura ideologica in cambio della quale alla popolazione viene offerta la lotta alla corruzione e alle ingiustizie nei redditi.

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE
LINA TAMBURRINO

PECHINO. Come sempre accade, parlano i vincitori e i vinti sono costretti al silenzio. La lunga requisitoria di Chen Xiong contro Zhao Ziyang e contro gli intellettuali accusati di averlo sostenuto non prevede il contraddittorio. Dell'ex segretario del partito ci è stato detto che ha utilizzato gli studenti e che è stato loro complice. Ma non conosciamo se c'è stata l'autodifesa di Zhao. La drammatica battaglia politica che si è svolta in Cina è stata segnata anche da una totale mancanza di glasnost, che proietta la sua ombra ancora su quello che sta accadendo ora e su quello che accadrà nel prossimo futuro. In questi giorni i dirigenti cinesi, Jiang Zemin in testa, si preoccupano di replicare alle critiche e alle reazioni del mondo esterno sostenendo che gli altri paesi «non hanno capito quello che stava succedendo in Cina». Ma alla opinione pubblica internazionale sono state offerte poche occasioni di conoscere e di comprendere le ragioni e lo svolgimento della lotta politica in Cina mentre era in corso. Si sa molto bene che i cinesi non hanno alcuna intenzione di imitare quanto sta succedendo in altri paesi socialisti, anzi addirittura sembrano guardarsi con occhio critico. Forse perché in quegli altri paesi i processi di cambiamento, tumultuosi e anche rischiosi, ormai procedono alla luce del sole e si capisce qual è la posta in gioco. Perché non è stato possibile una cosa del genere in Cina? Perché la lotta politica ha avuto connotati così segreti e oscuri?

Vinta la rivolta controrivoluzionaria, Jiang Zemin, Li Peng e gli altri massimi dirigenti stanno insistendo su due punti: la Cina non si chiude al mondo esterno, la Cina si stringe attorno ai «quattro principi», che vuol dire attorno alla intoccabilità del sistema socialista, del partito unico, del pensiero di Marx, Lenin, Mao. Che cosa significa, in pratica? Il problema è tutto qui. Nel suo primo discorso pubblico, appena qualche giorno fa, Jiang Zemin ha detto che la severità contro i rivoltosi non metteva in discussione «la politica del cento fiori». Questa frase, stando ai resoconti ufficiali di Xinhua, non l'ha più ripetuta. Non era molto credibile in un momento in cui una vasta fascia di intellettuali cinesi è sotto tiro e per alcuni di loro - per Yan Jiaqi ad esempio, come è stato ufficialmente confermato ieri - c'è già il mandato di arresto. Oppure il fatto che non l'abbia ripetuta significa che altri, nel gruppo dirigente, non la ritengono opportuna? Il ferreo richiamo

Il memorandum provvisorio della Federazione autonoma dei lavoratori di Pechino che «l'Unità» pubblica in questa stessa pagina è giunto ai membri di Tie (Transnational Information Exchange), una organizzazione non governativa che tiene in contatto lavoratori e sindacalisti di base di tutto il mondo, insieme ad una testimonianza sulle poche settimane di vita di quel sindacato. La testimonianza di Trini Leung, del Centro per la formazione del sindacato di Hong Kong (Tucc), racconta della nascita del sindacato, nel mese di maggio, fra le tende della piazza Tian An Men, non lontane da quelle degli studenti. L'iniziativa fu presa da cinquanta-cento persone. Operai di produzione, lavoratori dei servizi e intellettuali, fra i 20 e i 40, furono i primi militanti mentre i fondatori erano stati siderurgici, ferrovieri, personale degli aeroporti, cuochi, studenti e avvocati. Il testimone racconta dell'immediata

estensione del movimento fuori da Pechino e delle prime iniziative: volantini, picchetti volanti, ciclisti che andarono a ruba fra la folla; iniziative pure a distribuire le tessere del nuovo sindacato. I sindacalisti del Tucc incontrarono i dirigenti del nuovo sindacato tutti i giorni, tra l'1 e il 3 giugno, e poterono così avere questo memorandum e discuterlo con loro. Dal racconto del testimone emerge come l'obiettivo prioritario dei sindacalisti fosse di radicare la struttura sindacale nelle aziende e perciò cercarono di ottenere un riconoscimento legale del sindacato contando sull'aiuto di alcune sezioni più aperte del sindacato ufficiale. Lontana dalla loro intenzione era l'idea di sovvertire le strutture costituzionali e il ruolo del partito comunista cinese. Tra i problemi politici del nuovo sindacato c'era anche il dover superare una certa resistenza di parti del movimen-

FRANCESCO GARIBALDO

to studentesco alla partecipazione dei lavoratori. Il massacro iniziò dall'angolo della piazza dove era collocata la tenda del sindacato. Molti dei sindacalisti che erano stati alla testa dei dimostranti che fronteggiavano le truppe morirono. Ciò nonostante, il 9 giugno, tra i manifestanti di Shanghai, c'erano ancora almeno mille lavoratori sotto le bandiere della Federazione autonoma di Shanghai. Qui termina il racconto del nostro testimone: da quel giorno non si è saputo più nulla. Per noi, per l'opinione pubblica democratica occidentale, il documento di fondazione del sindacato è impressionante e per vari motivi. Fra essi, colpisce la straordinaria attualità della sua impostazione e la risonanza con problemi mai sopiti della discussione sul sindacato che ci impegnano nei nostri paesi. Ciò dal documento: da dove origina il

sindacato? Dal bisogno di essere autonomi protagonisti della vita sociale e politica, il che implica «basarsi sulla volontà della maggioranza dei lavoratori e non farsi rinchiodare nel ruolo di organizzazione dello stato sociale». Occorre perciò proporsi di controllare «il partito del proletariato - il partito comunista cinese - e di essere come lavoratori e padroni effettivi delle aziende pubbliche e gli agenti negoziali nelle aziende private». Insomma, la nascita di un vero sindacato non può avvenire che a partire da una irriducibile autonomia collettiva dei lavoratori, qualsiasi sia la storia e la tradizione di un paese. Essa comporta che il sindacato non sia solo un agente sociale della redistribuzione della ricchezza nazionale. Ogni movimento sindacale autonomo pone, infatti, problemi di democratizzazione del potere a livello so-

ziale, nell'impresa - cooperativa o di Stato che sia - e a livello statale. Nei principi fondamentali, il sindacato nascente viene tratteggiato come un'organizzazione aperta a tutti i lavoratori, retta da regole democratiche, prima fra tutte quella della maggioranza semplice nello stesso comitato esecutivo. A quanto è dato sapere, molti fra coloro che sono stati assassinati sono operai. In Europa, per oltre un secolo, abbiamo sperimentato la reazione aperta contro studenti ed operai prima di giungere a consolidare dei regimi democratici che, d'altronde, non sono ancora esperienza comune a tutta l'Europa. Oggi per noi si pone il problema di una seconda rivoluzione democratica che renda effettivi i principi di una universale partecipazione. Ci sentiamo quindi fratelli e sorelle di quei lavoratori per due ragioni: l'una che appartiene al nostro passato e l'altra che riguarda un possibile futuro comune.

«Rispetteremo le leggi difenderemo i nostri diritti»

Premessa
Verso tutto il movimento popolare, patriottico e democratico capeggiato dagli studenti fin dalla metà di aprile, la maggior parte dei lavoratori cinesi ha mostrato un forte interesse politico e partecipativo individuando allo stesso tempo anche ciò che ancora non esiste, cioè una organizzazione autonoma in grado di rappresentare gli interessi delle masse lavoratrici e di organizzare la consultazione e la partecipazione dei lavoratori agli affari politici. A questo proposito noi enunciamo i seguenti principi guida.

1. L'organizzazione dovrebbe essere totalmente indipendente e autonoma, costituita volontariamente e democraticamente dai lavoratori e non dovrebbe essere controllata da altre organizzazioni.
2. L'organizzazione dovrebbe avere la funzione di supervisione del partito del proletariato - il Partito comunista cinese.
3. L'organizzazione dovrebbe avere il potere, usando strumenti legali ed efficienti, di controllare i rappresentanti legali di tutte le aziende dello Stato e collettive garantendo che i lavoratori diventino vera classe dirigente nelle aziende. Nelle altre aziende, attraverso negoziati con i padroni e l'uso di altri mezzi legali, l'organizzazione dovrebbe essere in grado di salvaguardare i diritti dei lavoratori.
4. Nell'ambito della Costituzione e della legge l'organizzazione dovrebbe essere capace di rappresentare tutti i diritti legali dei suoi iscritti.
5. L'iscrizione all'organizzazione dovrebbe avvenire per scelta individuale e volontaria, ma possono iscriversi anche gruppi o collettivi di varie imprese.

Parte Seconda
L'impegno
Gli iscritti a questa organizzazione dovranno tener fede al seguente giuramento: «Io, volontariamente, seguirò e rispetterò la Costituzione e la legge dello Stato, rispetterò i regolamenti di questa organizzazione, compirò sempre il lavoro nello interesse dell'intera classe lavoratrice».

Parte Terza
Assemblea Generale
1. L'Assemblea generale è il più alto organo decisionale della organizzazione, essa sarà regolarmente convocata dal Comitato esecutivo. Per iniziativa della Commissione permanente o di almeno 1/5 degli iscritti, la Commissione esecutiva dovrebbe convocare l'assemblea generale straordinaria.
2. Lo statuto di questa orga-

nizzazione e gli emendamenti allo statuto stesso dovrebbero essere approvati da almeno 2/3 degli iscritti.
3. I componenti della Commissione esecutiva saranno proposti nominalmente, per essere eletti, da almeno 10 iscritti e approvati da più della metà degli iscritti stessi.
4. La Commissione esecutiva può essere dimessa con una mozione firmata da almeno 10 iscritti e approvata da più della metà degli iscritti.
5. Qualsiasi mozione proposta da 10 membri sarà inclusa dal presidente nell'ordine del giorno dell'agenda.

Parte Quarta
Commissione Permanente
La Commissione permanente dovrebbe essere composta da rappresentanti dei sindacati, dai sindacati autonomi provenienti dalle varie aziende e dal settore del commercio. L'organizzazione e le mansioni della Commissione permanente saranno specificate negli statuti guida della Commissione stessa.
Parte Quinta
Commissione Esecutiva
1. L'Assemblea generale eleggerà da 5 a 7 membri che formeranno la Commissione esecutiva.
2. La Commissione esecutiva eleggerà un presidente e due vice presidenti. Il presidente convocherà e presiederà le riunioni della Commissione. Il vice presidente assisterà il presidente nel suo lavoro e lo sostituirà durante la sua assenza.
3. La Commissione esecutiva porterà a termine le risoluzioni dell'Assemblea generale e della Commissione permanente e svolgerà il lavoro quotidiano di queste organizzazioni. Le decisioni prese nell'ambito del Comitato esecutivo dovrebbero basarsi sulla maggioranza semplice.
4. La Commissione esecutiva può stabilire vari meccanismi amministrativi a seconda delle necessità del momento.

Piazza Tian An Men
28.5.1989
(tradotto dal Centro dei sindacati dell'educazione di Hong Kong e del Centro per il controllo delle risorse dell'Asia. Traduzione dall'inglese all'italiano di Layla Shukor)

Autorizzata da Baker la vendita di 4 «Boeing»

NEW YORK. Il segretario di Stato americano James Baker ha personalmente autorizzato una controversa vendita alla Cina di quattro aerei civili del tipo «Boeing-757». La Casa Bianca ha approvato l'operazione a dispetto delle sanzioni economiche imposte di recente contro il governo di Pechino, ma alcuni membri del Parlamento degli Stati Uniti hanno protestato contro la mossa da loro definita «incoerente».

Un quarto «Boeing» hanno un valore complessivo di circa 200 milioni di dollari (oltre 270 miliardi di lire) e fanno parte di una più grande commessa per undici aerei fatta tempo fa dal governo cinese alla casa americana di Seattle. A rigore - e in particolare per i sofisticati sistemi di navigazione installati a bordo dei velivoli - la loro vendita alla Cina avrebbe dovuto essere sospesa in seguito alle sanzioni decretate dal presidente George Bush per protesta contro la sanguinosa repressione delle manifestazioni studentesche in Cina.

L'autorevole *New York Times* ha riferito invece che la transazione è stata personalmente approvata da Baker con il consenso dello stesso Bush e che alcuni membri del Senato che avrebbero voluto sin dal principio imporre con-



Il giornalista americano Mark Hopkins della radio «Voice of America» espulso dalla Cina per aver «distorto i fatti».

LOTTO
28ª ESTRAZIONE (8 luglio 1989)

Bari	32	25	75	82	98
Cagliari	69	63	68	74	
Firenze	57	21	43	66	74
Genova	63	44	38	41	23
Milano	39	70	59	81	90
Napoli	23	19	49	83	43
Palermo	70	35	76	47	44
Roma	82	48	3	72	41
Torino	36	68	68	95	76
Venezia	78	25	48	36	64

Enalotti (colonna vincente)
XXX-2X1-22X-21X

PREMI ENALOTTO
al punto 12 L. 61.877.000
al punto 11 L. 1.558.000
al punto 10 L. 142.000

E' IN VENDITA IL MENSILE DI LUGLIO
giornale del LOTTO da 20 anni
PER NON GIOCARNE A CASO!

LA REGOLA DEL CASO LETTO APPLICATA AL GIOCO DEL LOTTO
D La regola del Casale... un sistema adottato per la prima volta a Venezia nel 1770 per limitare le poste di gioco sulle varie combinazioni allo scopo di ottenere anche una conseguente diminuzione dei premi da corrispondere alle vincite.
D Ciò fu deciso dopo una nel gennaio del 1748 al governo per soli 100.000 ducati, mentre ne erano stati previsti dai giocatori in quella settimana salomistica 27.682.
D Anche oggi esiste una regola simile a quella del Casale... perché è noto che lo Stato non paga per ogni singola bolletta più di Lit. 100.000.000 (quando si giungerà alla meccanizzazione del gioco, entrerà in vigore finalmente la riforma del 1982 che innalzerà tale massimo a Lit. 200.000.000).

Festa Nazionale de «l'Unità» sull'Agricoltura
Cremona 1/16 luglio 1989 - Ca de Somenzi
IL NUOVO PCI E LA RISORSA AGROVERDE.
DOMENICA 9 LUGLIO
ORE 21 Presentazione del libro «ECONOMIA AGRARIA E AMBIENTE NATURALE» di Duccio Tabat
MAXIMO SABBATINI Docente Economia Montana e Forestale Università Cassino
Presidente: ENRICO FOGLIAZZA
ORE 21.30 AREA SPETTACOLI KUNDRA, IL MAGICO BURLEONE Spettacolo di magia comica
ORE 21.00 LISCIO F.LLI PEZZOTTI Ingresso L. 3.000
ORE 21.00 SPAZIO FOCI DISCOTECA
ORE 21.30 GELATERIA CAFFÈ CONCERTO MARIO TURATI, voce ALDO PINI, chitarra

Nel numero di
Rinascita
in edicola da lunedì
A dieci anni dalla rivoluzione sandinista
NICARAGUA: SPERANZE E SFIDE DI UNA GIOVANE DEMOCRAZIA
Intervista al presidente DANIEL ORTEGA
● Articoli e interventi di Pietro Barrera, Robert Borosage, Marco Cantarelli, Luisa Morgantini, Alonso Porras

SE.FIN. & London Finanziaria s.r.l.
● Mutual in ECU, per tutte le categorie anche senza reddito.
● In Eurodivisa senza ipoteca (per ditte, aziende, imprese, ecc.) anche in presenza di protesti.
● Finanziamenti complessivi, con pagamento dei soli interessi per ditte, aziende, imprese ecc. anche se non in possesso di immobili, purché solvibili.
OPERAZIONI IN TUTTA ITALIA
Indirizzo: Via Salaria, 2 - 74100 TARRANTO - Tel. 099/324544 372.008

Seminario Per una valutazione delle politiche volte a fronteggiare la disoccupazione meridionale: le pratiche attuali e le nuove prospettive.
Roma, 11 luglio 1989, ore 9,30
Corso d'Italia, 25 (Sala Esecutivo Cgil)
Programma
Ore 9.30 Introduzione di E. Pugliese, A. Giannola
Partecipano:
L. Balbo, A. Becchi, G. Bolaffi, A. Bondioli, R. Brunetta, O. Del Turco, F. Farinelli, L. Frey, P. Garonna, E. Corrieri, F. Liso, M. Magno, A. Marianetti, S. Meghinagi, E. Mingione, L. Pagnoncelli, C. Saraceno, P. Serreri, F. Susi
Dibattito
Ore 18.00 Conclusione lavori
Segreteria del seminario alla Luisa D'Agostini
Tel. 06/856207/855278/861055/832683